

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi
Compleanni, ricorrenze varie,
ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al
prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247

0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

Periodico di Informazione

COPIA OMAGGIO

12 Aprile 2002

n°6

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi
Compleanni, ricorrenze varie,
ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al
prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247

0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

IN QUESTO NUMERO:



Sport: l'Enna ad un passo dalla salvezza pag. 2



Art. 18: Sciopero generale pag. 10

Approfondimento pag. 4

Infanzia pag. 8

Spazio Idee pag. 11

Il fumo e il cancro pag. 7

La Provincia informa pag. 12

Uno sciopero tra tasse e degrado.

di Massimo Castagna

Questo numero di Dedalo propone ai lettori alcuni importanti spunti di riflessione sui quali dibattere con serenità e fermezza. Siamo alla vigilia dello sciopero generale indetto dalle Organizzazioni Sindacali Cgil-Cisl-Uil e Ugl per la nota vicenda dell'art.18 e sulla sua eventuale modifica che di fatto spiana la strada ai licenziamenti facili, "senza giustificato motivo". E' questa una partita sociale, di civiltà e anche politica che sta interessando l'intero Paese.

Nella pagina riservata all'Approfondimento apriamo, da questo numero, una finestra sul degrado e l'abbandono di tantissimi quartieri della città. Sia ben chiaro: mettiamo in evidenza disservizi e disfunzioni con l'intento di fare qualcosa anche per le realtà più periferiche, sempre più dimenticate. Chi pensa che la nostra azione sia tesa a delegittimare questo o quell'altro si sbaglia di grosso. Per noi è importante che si arrivi ad un dibattito serio e ad una seria programmazione degli interventi che non sia la copertura di una buca o il cambio di una lampadina.

L'occasione è buona per ringraziare quanti, nei quartieri attenzionati, ci hanno dato una grossa mano di aiuto a scoprire angoli remoti e situazioni davvero incredibili. Ma vogliamo anche ringraziare quanti, e non sono pochi, ci segnalano, attraverso lettere, e-mail, o semplici telefonate, le storture di una città che ha serie difficoltà ad apparire normale.

Un augurio all'Enna che si avvicina sempre più alla salvezza dopo la vittoria sul Caltagirone. Ora per i gialloverdi c'è la difficile trasferta di domenica prossima con la Nissa. Occorre tutto il sostegno dei tifosi affinché la squadra possa scendere in campo concentrata. A tre giornate dal termine del campionato, evitare i play out è possibile.

Forza Enna

ENNESI: PAGATE SE VOLETE RIAPRIRE IL TEATRO GARIBALDI

Nuova tassa imposta dal Comune per i lavori di ristrutturazione

La proposta dell'Amministrazione Comunale di reperire i fondi per la ristrutturazione del teatro Garibaldi attraverso l'addizionale Irpef, votata a maggioranza dal consiglio comunale deve invitare a riflettere su come si riversi ancora sui cittadini la responsabilità di fare funzionare la città. Una nuova tassa per fare ritornare ai fasti di un tempo il piccolo gioiello rappresentato dal Garibaldi, ormai chiuso da anni perché inagibile.

Una proposta, quella dell'Amministrazione, davvero singolare, non foss'altro perché da tempo si sa che il teatro necessita di interventi e che proprio per questo si sarebbero potuti richiedere i necessari finanziamenti, senza coinvolgere il cittadino che di tasse da pagare ne ha parecchie.

Non si è certo scervellata la maggioranza consiliare, quella che sostiene l'Amministrazione, a trovare soluzioni diverse che non fossero quelle di gravare ancora una volta sui cittadini. "Sono indignato con il consiglio comunale perché non ha affrontato con serietà il dibattito", ha commentato Mario Tedesco, uomo di punta del Cdu, forza politica della Casa delle Libertà e assessore nella passata giunta Alvano. - "Prima di imporre una tassa - aggiunge Tedesco - ci si è informati sulla possibilità di attingere a fondi regionali, nazionali e comunitari?"

Per ristrutturare il teatro e riaprirlo al pubblico, occorre circa 1 miliardo di lire, somma che probabilmente si sarebbe potuta reperire attraverso i cosiddetti storni di bilancio. "Per esempio - aggiunge Mario Tedesco - giacciono inutilizzati circa 600 milioni di lire per la ristrutturazione di Sala d'Euno, ormai decisamente fatiscente. Ristrutturazione che non è mai avvenuta,

senza che nessuno abbia mai spiegato il perché. Giacciono altri 300 milioni per la realizzazione di un Parco Archeologico attorno al Castello di Lombardia. Anche in questo caso si tratta di somme che non sono mai state utilizzate e nessuno ha mai spiegato il perché. Volendo, con un po' più di sforzo i fondi per ristrutturare il teatro Garibaldi si potrebbero reperire diversamente, ma chissà perché, si è scelto di imporre una nuova tassa ai cittadini."

L'addizionale Irpef inciderà nelle tasche dei cittadini alcune decine di migliaia di lire; c'è chi sostiene 30.000, chi invece 100.000 lire all'anno. Al di là della somma quello che non piace è l'aver imposto un nuovo tributo.

Crediamo sia arrivato, comunque, il momento di dare impulso alla cultura cittadina che vive soltanto di piccole iniziative portate avanti da privati. Il Comune non può e non deve delegare un aspetto così importante a terzi. Siamo certi che quanto prima arriverà una comunicazione da parte dei nostri amministratori, con la quale sarà annunciato l'inizio dei lavori.

Massimo Castagna



L'interno del Teatro Garibaldi

I FIORI PIU' BELLI? QUELLI CHE NON VENGONO COLTI

Ad Enna i fiori non corrono alcun pericolo perché non ci sono. A proposito di verde urbano le uniche presenze, al riguardo, sono gli alberi di Viale A. Diaz e quelli del centro storico; se a questi aggiungiamo le nuove fioriere poste in Via Roma, le uniche ben tenute (forse per compensare l'ulteriore perdita di parcheggi), si conclude la rassegna positiva sul verde urbano. Il resto riguarda parietaria, finocchi ed erbacce in genere, è questo il verde tipico di Enna: ottimo rimedio che la natura offre all'incuria verso l'ambiente cittadino. Lo possiamo ammirare un po' ovunque: sopra le grotte di Via Paolo Lo Manto le piante di finocchio superano la ringhiera, raggiungendo dimensioni da primato; attorno il Castello di Lombardia c'è una siepe naturale di erbacce; in Piazza Valverde gli scalini sono ormai verdi. Spostandoci da queste "zone di campagna" alla ricerca di un verde urbano, degno di tal definizione, non riusciamo a trovarlo: fioriere e aiuole spartitraffico sono piene soltanto di terra, a cui si aggiungono i rifiuti che il solito "cittadino civile" non dimentica mai di disseminare ovunque, tranne che negli appositi contenitori. Gli spazi dell'arredo urbano riservati al

verde, si trasformano così in occasioni di degrado. La situazione rappresenta inoltre un serio problema per le persone allergiche, ma non soltanto, perché questo verde maltenuto è anche un ambiente ideale per i parassiti, che proliferano nella bella stagione, quindi il problema riguarda l'intera collettività. Chi lo risolverà? Qualche fuocherello estivo, causato da uno strizzo piromane per la "gioia" dei pompieri? O l'amministrazione comunale capirà, con un po' di lungimiranza, che non è un buon modo di promuovere la città nel periodo in cui si attende il maggior flusso turistico?



Mario Cantoni

Per la tua pubblicità
SU DEDALO
Telefona allo 0935 20914

 **vulturo**

Via Donizetti, 20 Enna
tel. 0935 500280

targhe per abitazioni
in ottone e plexiglas
numeri civici
targhette per citofoni
targhe commerciali
insegne luminose
segnaletica modulare

Venerdì Santo: L'emozione si rinnova

Si sono da poco conclusi i riti della Settimana Santa, che hanno visto Enna protagonista delle pagine di noti quotidiani, e reti televisive, ora, è tempo di riflessioni. E', senza dubbio, apparso visibile a tutti come l'organizzazione della processione sia stata curata nei minimi particolari e come il collegamento effettuato tra le confraternite, con moderni mezzi tecnologici, abbia consentito che queste procedessero senza le solite fermate e gli scollamenti lamentati negli anni scorsi. Tutto questo, unitamente alle manifestazioni collaterali come la mostra di fotografie e pittura si deve all'iniziativa del collegio dei Rettori e del loro presidente Sig. Umberto Tornabene, ed al contributo degli Enti Locali. A tale proposito abbiamo incontrato il presidente Tornabene al quale abbiamo chiesto il parere sullo svolgimento della settimana Santa appena conclusa: "Sono molto soddisfatto dei risultati raggiunti, che hanno consentito di far conoscere le nostre tradizioni al di fuori dell'ambito provinciale, ed è in questa ottica che ci siamo mossi. L'aver avuto la possibilità di ottenere la diretta della processione, trasmessa da una nota emittente privata, probabilmente ha sollecitato la curiosità dei mezzi d'informazione regionali; Rai tre, più volte interessata perché dedicasse uno spazio alla nostra tradizione pasquale, quest'anno ha inserito un breve servizio su Enna tra i tanti e più famosi delle altre province siciliane". - Non pensa che la diretta televisiva abbia, in qualche modo, sottratto fedeli al transito della processione, per esempio, lungo il Viale Diaz, che ne offre la visione più completa, erano pochissime le persone presenti, non sarebbe stata ugualmente efficace una differita trasmessa il giorno dopo? "Ci sono pro e contro,

certamente la diretta ha dato la possibilità a quanti non potevano uscire, di seguire ugualmente il rito, senza dimenticare che la temperatura era molto bassa ed anche questo ha contribuito a svuotare le strade; è pur vero che la diretta ha fatto notizia in città e per tutta la regione ed oltre. Vorrei aggiungere che per il prossimo anno abbiamo intenzione, come Collegio dei Rettori, di occuparci del problema della ricettività alberghiera, piuttosto carente in questo particolare periodo. E' nostra intenzione localizzare almeno 500 famiglie disposte ad alloggiare i turisti adeguatamente, quasi come un bed ad breakfast all'italiana, in modo da potere consentire a questi ultimi di potere alloggiare con poca spesa ed alle famiglie ospitanti di potere realizzare un guadagno". Vorremmo aggiungere che se non vogliamo si perda una grossa occasione di sviluppo turistico ed economico, per la città e la provincia, si dovrebbe sin da ora lavorare per l'organizzazione dei riti del prossimo anno, in modo che questa manifestazione ancora così ricca di spiritualità possa essere inserita nei circuiti turistici regionali e nazionali continuando ad essere tra le più sentite della nostra tradizione.



ENNA AD UN PASSO DALLA SALVEZZA

E l'Enna va, vola verso la salvezza. La vittoria di domenica scorsa contro il Caltagirone ha portato i gialloverdi ad un passo dalla permanenza nel torneo di Eccellenza, quando mancano solamente tre partite al termine del campionato. Ma se i gialloverdi riusciranno a centrare l'obiettivo senza tra l'altro passare dall'insidia dei play out, lo dovranno soprattutto al tecnico il "maestro" Giuseppe Cannarozzo. Da quando ha preso lui in mano le redini della squadra in otto gare hanno conquistato ben 14 punti, frutto di quattro vittorie, due pareggi e altrettante sconfitte. Una media di 1,75 punti a partita, da squadra di vertice. Ma soprattutto sono riusciti a fare punti in trasferta, "impresa" che ai suoi due predecessori, Falsone e Zarbano era come chiedere quasi un miracolo.

Invece alla guida del suo navigato ed esperto tecnico i ragazzi sono riusciti a fare punti fuori dalle mura amiche in campi tra l'altro molto caldi come Aci Sant'antono e Viagrande.



Quattro punti assai pesanti che con molta probabilità potranno rivelarsi decisivi per la conquista della permanenza. Adesso però serve l'ultimo sforzo.

Conquistare almeno cinque punti nelle restanti tre gare. Certamente gli appuntamenti non sono dei più facili. L'Enna, domenica prossima dovrà recarsi a Caltanissetta nel derby, per antonomasia, con la Nissa.

Successivamente, in casa contro il forte Comiso e infine nell'ultima giornata di trasferta in quel di Licata. Non sarà facile ma neanche impossibile fare punti.

Ed un contributo notevole, come tra l'altro ha fatto per l'intero arco del torneo, in questo momento delicato potrà arrivare dalla tifoseria. Proprio in questo momento questi ragazzi hanno bisogno del cosiddetto "dodicesimo uomo in campo".

Riccardo Caccamo



"PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI" Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie

PUBBLICHIAMO DI SEGUITO ALCUNI QUESITI IN MATERIA CONDOMINIALE, PERVENUTI ALLA NOSTRA REDAZIONE, CHE POSSONO RIVELARSI UTILI NELLA RISOLUZIONE DEI VARI E TANTI PROBLEMI CHE, SPESSO, SI PONGONO NELLA GESTIONE DI UN CONDOMINIO.

1) Nell'ordine del giorno dell'assemblea condominiale che si terrà fra pochi giorni, è stata inserita la votazione sullo svolgimento di alcuni lavori di edilizia da appaltare ad alcune ditte, fra cui quella appartenente ad uno dei condomini. Ai fini della validità della delibera, dovrà essere considerato anche il suo voto? Non vi è conflitto di interessi fra il condomino e l'appaltatore?

Ad entrambe le domande rispondo maniera affermativa. Ma anche se vi è conflitto di interessi, la deliberazione deve essere presa con il voto favorevole di tanti condomini che rappresentino la maggioranza personale e reale fissata volta per volta dalla legge. Una recente pronuncia della Corte di Cassazione, la n.1201 del 30-01-02, ha stabilito che nel condominio degli edifici la maggioranza necessaria per approvare le delibere è quella richiesta dalla legge in rapporto a tutti i condomini ed all'intero edificio e non ai soli condomini e ai millesimi rappresentati da quei condomini che non siano in conflitto d'interessi con l'oggetto della delibera.

2) Ho preso in locazione un appartamento in un condominio. Dopo circa due giorni, alcuni condomini mi hanno rimproverato per la presenza della mia gatta nell'appartamento, dato il divieto di tenere animali apposto sul regolamento di condominio. Il locatore non mi aveva avvertito ... non posso vivere senza la mia gatta ...

Gentile signora, capisco il suo problema, ma, a parte la responsabilità del locatore, doveva essere sua premura informarsi sulle prescrizioni del regolamento e sulle abitudini del condominio prima di firmare il contratto di locazione. Personalmente ritengo troppo severo un regolamento che preveda un divieto generico di tenere animali in appartamento senza alcuna distinzione fra animali che per loro caratteristica possono arrecare disturbo ad individui esigenti ed animali che, come il gatto, non infastidiscono alcuno. Cerchi di convincere di ciò i condomini o cambi casa!

Riceviamo e Pubblichiamo:

LA POLITICA TRASVERSALE

La politica non è mai caduta così in basso ad Enna. Si pensava che con l'avvento della nuova area politica di alternanza, potesse cambiare qualche cosa, invece la politica in provincia di Enna, e ancor più nel comune di Enna è manovrata da singoli uomini e non viene più relegata ai ruoli di partiti e agli ideali veri e sentiti. Il partito contenitore di ideali e di valori da perseguire è diventato un contenitore vuoto di cui ci si serve per raggiungere obiettivi e scopi personali. Politica trasversale pur di arrivare a tali obiettivi, addirittura alleanze e "spartizioni" tra diversi soggetti di partiti con proposizioni, intenzioni e ideali diversi. Con rammarico questa è la politica che si consuma ai danni dei cittadini della città di Enna e le iniziative personalistiche di alcuni "Soggetti", di conseguenza, influenza e pregiudica la stabilità dell'area politica (della Casa della libertà in provincia di Enna). Se poi assistiamo agli ultimi avvenimenti e rimpasti in giunta del Comune capoluogo, è la conferma come sia tale addebitare a tali soggetti la maestria di consegnare di nuovo le chiavi della provincia alle sinistre. A tale proposito si fa appello a tutti gli uomini, associazioni, circoli culturali e a tutte le forze politiche-sociali che sono partecipi di un progetto unico della Casa delle Libertà a vigilare ed ad essere sempre più partecipi alle decisioni, esprimendo le proprie opinioni che poi devono essere strumento di dibattito politico-costruttivo anziché assistere con dissipare alle scelte altrui consumate ai danni dei propri alleati. Per memoria storica si ricorda inoltre che nella casa delle libertà, la presenza del centro venne rappresentata dal partito di Rinascita della Democrazia Cristiana che aveva sottoscritto un programma per la città e un accordo comune con Alleanza Nazionale e Forza Italia che hanno puntualmente tradito la fiducia degli elettori del centro-destra e di tutta la casa delle libertà, perché con arroganza, prepotenza e per il modo in cui è stata condotta la sporca operazione di estromettere dalla giunta il rappresentante del centro, sono venuti meno agli accordi sottoscritti.

Alfredo Colianni

Cons.Naz. del C.D.U.

Impianti tecnici elettronici
i.t.e.
 Responsabile Tecnico
 Michele Cuci
 Compl. Enna 2
 Marzuolo pal. 15
 Enna Bassa
 Tel. 0935 41469
 330 830505
 antifurto - antincendio
 tv c.c. - automazione
 elettrica ed elettronica

vulturo
 Via Donizetti, 20 Enna
 tel. 0935 500280

targhe per abitazioni
 in ottone e plexiglas
 numeri civici
 targhette per citofoni
 targhe commerciali
 insegne luminose
 segnaletica modulare

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete
disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi,
anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al
prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247

0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

Per la tua pubblicità
SU DEDALO
Telefona allo 0935 20914

pag. 3

LAVORO

Credito d'imposta sui nuovi investimenti.

Con la presente, abbiamo il piacere di portarLe a conoscenza il contenuto dell'incentivo automatico previsto dall'art. 8 della Legge 388/2000 (Legge Finanziaria 2001) per le imprese che realizzano o intendano realizzare nuovi investimenti nelle aree svantaggiate del paese. La Commissione europea ha approvato, in data 13/marzo/2001, il regime di aiuti in oggetto, autorizzando le imprese all'utilizzazione di un credito d'imposta in compensazione delle imposte dirette ed indirette che sono tenute a versare. Con l'emanazione della circolare del Ministero delle Finanze n. 41/E del 18/Aprile/2001, il nuovo regime di aiuti è definitivamente operativo. Qui di seguito è riportata una breve descrizione della normativa e delle modalità di utilizzazione del credito d'imposta, che potrà aiutarvi, assieme al nostro ausilio a pianificare i vostri investimenti facendo i conti con il capitale proprio.

Soggetti beneficiari

Destinatari di tale beneficio automatico sono i titolari di reddito d'impresa come definito dall'art. 51 T.U.I.R., indipendentemente dalla natura giuridica assunta, localizzate nelle aree svantaggiate del mezzogiorno e del centro-nord. Rimangono esclusi dall'agevolazione: -Gli Enti non Commerciali anche se svolgono attività commerciale; -Le imprese in difficoltà finanziarie (procedure concorsuali, stato d'insolvenza e perdita di patrimonio).

Ambito settoriale

L'agevolazione è applicabile alle imprese operanti in qualunque settore con espressa esclusione del settore agricolo e dei trasporti.

Oggetto dell'agevolazione

Per nuovi investimenti s'intende l'acquisizione di beni strumentali NUOVI, materiali ed immateriali, compresi quelli acquistati mediante contratti di leasing. Costituiscono dunque oggetto dell'agevolazione beni materiali art. 67 T.U.I.R (mobili ed immobili) destinati ad essere utilizzati durevolmente nell'attività d'impresa (beni strumentali). Tra le immobilizzazioni materiali sono esclusi l'acquisto di "mobili e macchine ordinarie d'ufficio". Sono agevolabili l'acquisto di computer, sistemi telefonici ed elettronici. In merito alle immobilizzazioni immateriali art. 68 T.U.I.R. costituiscono oggetto di agevolazione solamente quei beni che, conservando una propria individualità, sono tutelati giuridicamente (brevetti, licenze di sfruttamento, conoscenze tecniche brevettate, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno ecc.). Sono esclusi dall'agevolazione gli investimenti in immobilizzazione immateriali che costituiscono dei meri costi come: costi di pubblicità, avviamento, ricerca e sviluppo ecc.

Condizioni per l'applicazione

Il beneficiario deve partecipare all'investimento con un apporto di capitale pari al 25% dell'ammontare dell'intero investimento con l'obbligo di destinare il nuovo investimento ad una struttura produttiva ubicata in una delle aree svantaggiate. Si ricorda che la Sicilia, appartiene alle aree ammesse al beneficio. Il credito d'imposta non è cumulabile con altre agevolazioni percepite dall'impresa per l'acquisizione dello stesso bene.

Calcolo e misura dell'agevolazione

Il credito d'imposta per la Sicilia è pari al 50% dell'investimento netto per le PMI e al 35% per le grandi imprese.. La misura dell'agevolazione è determinata sull'investimento netto che viene così calcolato:

Costo complessivo dei nuovi investimenti
meno costo non ammortizzato dei beni ceduti
meno costo non ammortizzato dei beni dismessi
meno ammortamenti

uguale Investimento netto
credito d'imposta = investimento netto X 50%

Modalità e tempi di utilizzazione del credito d'imposta

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione ai sensi del D.lg. 9 luglio 1997 n. 241, non può in nessun caso essere ceduto né essere chiesto a rimborso. Possono essere compensate sia le imposte dirette, IVA ed IRAP che i contributi previdenziali ed assicurativi. La compensazione può essere effettuata immediatamente, sin dalla data di sostenimento dei costi considerando la tipologia d'investimento. Il credito d'imposta è riconosciuto ai nuovi investimenti realizzati dalle imprese a partire dal periodo d'imposta in corso al 31/dicembre/2000 e fino alla chiusura del periodo d'imposta in corso al 31/dicembre/2006. Per il periodo d'imposta in corso al 31/dicembre/2000 sono agevolabili solo i nuovi investimenti effettuati successivamente al 31/marzo/2001 risultanti dalle fatture emesse successivamente a questa data. Rimangono disponibili per eventuali chiarimenti.

Dott. Michele Riccobene

GRUPPO CEPU

IL CEPU DI ENNA SEMPRE PIU' VICINO AI CITTADINI

E' proprio questa l'ultima tendenza dell'azienda!

In conformità ad un nuovo progetto denominato "CITY NETWORK", infatti, il CEPU, azienda leader nel settore didattico e nella formazione scolastica, ha stipulato delle convenzioni con alcuni comuni della Provincia di Enna.

Scopo prioritario di tali accordi è garantire un'informazione celere e precisa sui servizi erogati dal CEPU direttamente nel comune di residenza e, con precisione, proprio all'interno del palazzo municipale, dove una nostra collaboratrice darà, a chi si mostrasse interessato, tutte le delucidazioni necessarie.

Il progetto "CITY NETWORK" racchiuderà tutte quelle iniziative che mirano ad un'attività di sensibilizzazione diretta e personalizzata verso il potenziale cliente.

Il primo ente ad aderire all'iniziativa è stato il Comune di Barrafranca, seguito da quello di Assoro, ma nei prossimi mesi saranno attive anche altre realtà territoriali che hanno già considerato valido il progetto e, con esattezza, la Provincia di Enna, il Consorzio Universitario Ennese, il Comune di Piazza Armerina e quello di Agira.

Così, presso i luoghi suddetti, tutti i cittadini potranno ricevere informazioni sui servizi CEPU:



GRANDI SCUOLE
recupero anni scolastici,
materie scolastiche
e doposcuola;



CEPU WEB
master per il mondo web
e patente europea;



CEPU
preparazione
universitaria;



GLO
corsi di inglese
interattivi con il tutor



QUES
accademia di
Design Arte e Moda.



CEPU EX
recupero materie di
ex studenti universitari
anche dopo 8 anni;



SCUOLA RADIO ELETTRA
corsi professionali;

Tali servizi, grazie all'esperienza e all'interazione con il mondo della ricerca nelle scienze cognitive, sono stati formulati per essere in grado di soddisfare tutte le esigenze di assistenza e apprendimento per chi studia, ponendo sempre maggiore attenzione alle professionalità richieste nel mondo del lavoro.

Per ulteriori informazioni, vi ricordiamo che il CEPU è presente ad Enna in via Castagna n.5, tel.0935-504117 / 800-397340.

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
0935 20914
E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

L'APPROFONDIMENTO

Per la tua pubblicità
SU DEDALO
Telefona allo 0935 20914

pag. 4

Inizia il giro delle realtà cittadine contrassegnate dalla negligenza degli amministratori

DEGRADO E ABBANDONO

Sant'Agostino e San Nicola due quartieri dove l'unica cosa nobile è la gente che vi risiede

Avete mai provato a fare un giro per i quartieri della città, quelli meno conosciuti e meno frequentati se non dai residenti? Fatelo e scoprirete tante cose e vi accorgete che lo stato di degrado e abbandono è praticamente assoluto. Di volta in volta vi proporremo delle pagine dedicate proprio alle realtà cittadine più desolate e vi inviteremo ad un dibattito sereno su cosa è possibile fare e come intervenire. Abbiamo iniziato con due dei tantissimi quartieri: Sant'Agostino e San Nicola documentando con qualche foto in che stato sono ridotti.

Quello che per noi di Dedalo è importante non è di mettere in evidenza solo quello che esiste, ma di creare tutte le condizioni necessarie affinché si realizzi un grande sogno che abbiamo nel cassetto: la Programmazione. Oggi, a parte qualche rattoppo o qualche lampadina sostituita, c'è qualcuno in grado di dire quali e quanti interventi sono stati fatti nei quartieri per renderli più vivibili? Non esiste né la manutenzione ordinaria, né quella straordinaria con la logica conseguenza che il degrado è sempre più crescente. Scarsissima l'illuminazione, strade colabrodo, case che cadono a pezzi, spazi verdi inesistenti, mentre i bambini giocano nei vicoli fino a quando non fa buio.

Perché non proviamo a fare qualcosa di veramente nuovo in questa città? Perché non si costituiscono i "Comitati di Quartiere" con il compito di rappresentare le esigenze del quartiere? Sarebbe un modo nuovo ed interessante di aprire un dibattito serio attorno ai reali problemi della città. Il nostro giornale si mette a disposizione per rappresentare le vostre esigenze e darvi tutto lo spazio necessario affinché qualcosa in questa città si muova veramente. Non è pensabile che ancora oggi tutte le attenzioni vengano concentrate nel cosiddetto "centro storico", mentre interi quartieri si spopolano e vengono lasciati soli al loro destino.

Ora non vorremmo qui fare i Don Chisciotte, ma è vero o no che nessuno può dire di non conoscere queste realtà cittadine? Non si spiegherebbe diversamente come ad ogni tornata elettorale i candidati fanno anche il domicilio dei presunti elettori. Ognuno per la propria parte ha le sue responsabilità, ma questo non è un buon motivo perché le cose restino così come sono.

Per quanto ci riguarda il nostro giro tra i quartieri comincia oggi e terminerà fra parecchi mesi. Nel frattempo segnalateci disservizi e disfunzioni. Solo così riusciremo ad inchiodare alle proprie responsabilità quanti hanno il dovere di intervenire e non lo fanno.

Massimo Castagna

Gettare per una volta uno sguardo non distratto ai quartieri della nostra città può essere molto utile per riflettere sullo stato di degrado ed abbandono, a volte non solo materiale, in cui versano. Soprattutto soffermarsi a guardare, magari passeggiando pigramente in un pomeriggio qualunque di quasi primavera, quelle zone abbandonate a se stesse da troppi anni, svuotate da una classe dirigente schizofrenica che ha, nel corso degli ultimi vent'anni e forse più, favorito il decentramento demografico piuttosto che quello burocratico, con il risultato di aver realizzato quartieri fantasma ad Enna Alta, quartieri dormitorio a Enna Bassa, lasciando uffici pubblici sempre al loro posto a rendere ogni giorno più soffocante e snervante la circolazione automobilistica e pedonale. E allora cominciamo la nostra passeggiata immaginaria, ma immaginaria non tanto, da S. Nicola e S. Agostino, due dei quartieri che non è esagerato definire "storici", ma quale quartiere non si può definire così ad Enna? Purtroppo di quella storia resta solo la chiara idea dell'abbandono, la sensazione netta che subito ci assale è di osservare luoghi che da tempo sono finiti nel dimenticatoio. Qui, così come in altri quartieri, non la straordinaria ma nemmeno la normale manutenzione è più di casa, come le foto dimostrano chiaramente, ma

sono solo pochi esempi delle decine di foto che potremmo mostrare. Ma la cosa veramente anormale è che a tutto ciò il cittadino ennese (dal Primo...all'ultimo) si è assuefatto, o tutto ciò non si spiega altrimenti. Strade che non garantiscono la sicurezza di chi le percorre, a piedi o in macchina poco importa, parapetti che non ci sono, case pericolanti, erbacce e sporcizia dappertutto.... Eppure non succede nulla. Quanti di noi hanno visitato questi quartieri per esempio nel più classico dei riti pre elettorali quali il famoso e insostituibile "Giro nei quartieri", da consumarsi quasi per dovere, con indifferenza verso i luoghi che si attraversano, magari al suono di un'allegria orchestrina. Oppure quanti di noi passano ogni giorno per quelle stradine intasate dal traffico e dal posteggio selvaggio, o ancora quanti di noi ci vanno magari a trovare qualche vecchio parente....eppure nulla. Ogni giorno al degrado e all'abbandono si aggiunge altro degrado e altro abbandono fra l'indifferenza e l'immobilismo di chi amministra e dovrebbe intervenire, di chi sta all'opposizione e dovrebbe vigilare e denunciare, e del cittadino che, disincantato, guarda e passa. La nostra passeggiata è appena cominciata, e vogliamo farla ad occhi bene aperti, vi aspettiamo.

Gianfranco Gravina.

PARLIAMO DI... SANT'AGOSTINO



Il quartiere di Sant'Agostino è uno dei più conosciuti e più popolosi; proprio per questo dovrebbe essere maggiormente attenzionato, ma purtroppo così non è. Strade rattoppate, segnaletica inesistente o fatiscente, parcheggio selvaggio e pericoli per la pubblica incolumità. Basta fare un rapido giro per rendersi conto dello stato di degrado e abbandono.

Una vecchia costruzione lesionata, abbandonata e che rischia probabilmente di crollare; è lì da anni e nessuno si pone il problema, neanche il proprietario, se è ancora in vita. Guardate le condizioni delle strade e delle due piazzette. Buche, pavimentazione ondulata, vasi messi qua e là ad ostruire il passaggio. Vetture ferme a casaccio, giusto un momento per comprare una pizza o un pacchetto di sigarette.

Muretti diroccati, inferriate arrugginite: questo è il triste spettacolo di Sant'Agostino ripulito a dovere soltanto per la "Madonna de' Carusi". Per il resto la sporcizia la fa da padrona. "Stiamo giorni interi senza vedere uno spazzino - commenta Rita Mazzola, una di tantissimi abitanti del quartiere -; il parcheggio è impossibile e le condizioni delle strade sono quelle che sono. L'unica nota positiva è che i bambini possono giocare tra i vicoli senza molti problemi". Via Bagni poi fa felici i meccanici che controllano lo stato di sospensioni e ammortizzatori. Questo è il quartiere di Sant'Agostino, dimenticato da tutti, ma estremamente ricercato per i giri elettorali.

Mariella Milletari

PARLIAMO DI... SAN NICOLA



San Nicola. Quartiere anonimo? Possiamo definirlo proprio così visto che nessuno ha mai provveduto ad apporre un'adeguata segnaletica toponomastica all'ingresso della via. Il quartiere, si trova in uno stato di assoluto degrado e abbandono; la pavimentazione stradale si presenta in diversi punti priva di mattonelle lasciando il posto alla solita buca che inevitabilmente va arrotata dal passaggio delle macchine dei residenti.

L'amministrazione locale, o chi provvede alla esecuzione di lavori di scavo non si è curata della tipologia di pavimentazione, difatti si nota tutta la strada pavimentata con mattonelle di asfalto, ricucita con rappezze di conglomerato bituminoso. Continuando il percorso della strada, si incontra una ringhiera prospiciente la Via Paolo Lo Manto. Questa ringhiera è ridotta in condizioni pietose, consumata dalla ruggine mal saldata nel cordolo di sostegno, dove tutte le parti di ancoraggio, navigano nel vuoto. E' chiaro che appoggiarsi è impensabile. Si nota inoltre che i riquadri di tale ringhiera, come si può osservare dalla foto, sono giganteschi e pericolosi nella considerazione che i piccoli possono attraversarli per finire nella via sottostante.

Alcuni abitanti del posto hanno lamentato un segno di inciviltà da parte di cittadini che quotidianamente accompagnano i loro amici a quattro zampe proprio nei dintorni del quartiere S. Nicola rendendo la strada ovviamente impraticabile. Un appello quindi a questi cittadini: amate i vostri animali rispettando però il vivere civile.

Mariella Milletari

Grazie alla lotta degli Artigiani ecco i primi risultati

Le principali novità.
 Riduzione dell'IRAP dello 0.25%;
 Possibilità di insediamenti produttivi in verde agricolo;
 Partecipazione delle imprese alle gare d'appalto fino a 150.000,00 euro.
 6 Milioni di Euro per finanziare l'art.48 (contributi a fondo perduto);
 Riapertura dei termini per la cartolarizzazione;

- 17 milioni di euro apprendistato;
- 7 milioni e 232 mila euro per i consorzi fidi abbattimento interessi e partecipazione a fondi rischi;
- 5 milioni e 165 mila euro per le aree attrezzate;
- 6 milioni di euro circa per l'Artigiancassa;
- 6 milioni circa fondi di rotazione CRIAS;
- 2 milioni e 274 mila euro per spese di parte corrente per l'artigianato.



CNA - C.A.S.A. CLAAI ARTIGIANFIDI - CRIAS

Aumentano le possibilità per gli Artigiani di ottenere affidamenti bancari sotto varie forme. Il Consorzio Fidi costituito e promosso dalla C.N.A. al quale ultimamente hanno aderito la CASA e la CLAAI della provincia di Enna, opera già con quattro banche convenzionate, dando maggiore possibilità a tutti gli artigiani della provincia di Enna di poter ottenere finanziamenti a tasso di convenzione a cui seguiranno poi gli interventi della Regione con gli abbattimenti degli interessi del 60% circa. Si tratta di uno strumento necessario per tutte le Aziende che in questi ultimi anni hanno trovato sempre più difficoltà ad ottenere crediti. Con il sistema dell'Artigianfidi le banche concedono più facilmente crediti alle imprese; l'adesione all'Artigianfidi è aperta a tutte le aziende artigiane della provincia di Enna che rivolgendosi agli Uffici della Sede Legale siti in Via Villadoro 11 di Enna - Tel. 0935 502252 potranno ricevere tutte le informazioni utili.

Gli artigiani possono inoltre accedere, attraverso i bandi della CRIAS che scendono il 20 aprile Prestito di Esercizio va da un minimo di 10 Milioni ad un Massimo di 100 Milioni (Circa il 50% del Volume di Affari dell'anno precedente) restituibile con un massimo di 36 rate mensili. Prestito Scorte da 10 milioni a 200 milioni (generalmente il 25 % del Volume di Affari), durata massima 36 mesi.

Inoltre l'EBAS (Ente Bilaterale Artigianato Siciliano) con l'emanazione del nuovo regolamento ha aumentato il contributo del 30% portando il massimo concedibile da 9 a 15 milioni.



GARE DI APPALTO FINO A 150 MILA EURO

E' di questi giorni la notizia che l'emendamento presentato dalle Associazioni Artigiane CNA-CASA-CLAAI all'art.44 della Finanziaria Regionale è stato approvato. Questo consente a tutte le imprese artigiane iscritte all'Albo da almeno due anni di potere partecipare alle gare di appalto fino a 150 mila euro quasi 300 milioni di lire, come previsto dalla vecchia normativa. Il suddetto emendamento voluto fortemente dalle Associazioni CNA-CASA-CLAAI inserito nella Finanziaria a seguito della Manifestazione Regionale del 13 Marzo 2002 fa chiarezza rispetto alle interpretazioni restrittive date da

molti Enti Appaltanti e dalle Organizzazioni degli Edili della Confindustria, e premia il lavoro puntuale svolto sin qui dalle scriventi Associazioni le quali sono impegnate a difesa delle imprese artigiane. La CNA, la CASA e la CLAAI sono adesso impegnate per far rispettare la Legge ed intervenire urgentemente per modificare i criteri relativi all'espletamento delle gare di appalto, rivedere la fase di aggiudicazione, far sì che le gare vengano aggiudicate nella stessa giornata dell'apertura delle buste, istituire uffici provinciali e regionali in modo da garantire univocità di interpretazione delle norme ed unico comportamento da parte delle Commissioni di Gara.

LA BARBERA

TEL. 0935 37431/ 37410 - FAX 0935 37040 C.da Mugavero - ENNA

VENDITA ED
 INSTALLAZIONE
 CAR-STEREO

AUTORICAMBI ED
 ACCESSORI DELLE
 MIGLIORI MARCHE

LB

CENTRO SPORTIVO
 SPECIALIZZATO

sparco



Esclusivista
 Alpine

*D' Alex Pellicce
Firenze*

DEDALO

*D' Alex Pellicce
Firenze*

pag. 6

*D' Alex Pellicce
Firenze*

*... I Contorni
della Tua personalità*

*in esposizione ad Enna
c/o Hotel Sicilia, P.zza Colajanni
dal 15 al 19 Aprile 2002
per informazioni*

Tel. 0935 500850

Cell. 338 4095732

Sede: Via Puccinotti, 24/r Firenze

Tel. 055 475478



**Per la tua pubblicità
SU DEDALO
Telefona allo 0935 20914**

DEDALO

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247

0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

pag. 7

Perchè la Riabilitazione in Sicilia non funziona.

La Regione Sicilia con la ristrutturazione della rete ospedaliera ha assegnato i Posti Letto di riabilitazione e anche i Posti Letto di lungodegenza ad ogni Azienda, a questo atto, però, non sono seguiti tutti gli altri atti consequenziali, in quanto i direttori generali non hanno provveduto alla variazione degli organici. Questo è il vero problema della riabilitazione in Sicilia. Un altro problema è rappresentato dal fatto che in Sicilia non essendovi una rete parallela all'ospedale per acuti (dove accogliere il paziente che non ha più bisogno di cure intensive, ma che non può ancora essere mandato a casa), non trova una adeguata collocazione. La riabilitazione che, di norma, tratta il paziente stabilizzato come si colloca, in Sicilia, nelle Aziende ospedaliere per l'emergenza? La riabilitazione trova oggi collocazione nell'ospedale per acuti? Prima considerazione: la fase acuta della malattia e la successiva riabilitazione facevano parte di un "unico evento ricovero" es. ictus, frattura femore, protesi, oggi non è più così. Per accorciare i tempi di degenza nel reparto per acuti, il paziente deve trovare una struttura alternativa che lo può accogliere. La riabilitazione non potrebbe esistere in un reparto per acuti, perché dispendiosa ma soprattutto perché deve trattare il paziente stabilizzato. Però negli ospedali siciliani non accade questo, il malato viene trasferito in condizioni di instabilità per cui cosa bisogna fare? non dobbiamo accoglierlo? In questa visione, nelle aziende per l'emergenza, il settore della riabilitazione si coniuga con quello dell'acuzie pur operando in due conte-

sti diversi. L'intervento riabilitativo viene garantito già al momento stesso in cui si verifica la menomazione e pertanto nella fase acuta della malattia, intervento finalizzato fondamentalmente alla prevenzione del danno secondario e delle conseguenti menomazioni. Pertanto bisogna prevedere pure la fase ospedaliera di riabilitazione per acuti, dove chiaramente non troveremo mai il paziente stabilizzato (questo significa organici medici e infermieristici più congrui). Altro problema è la riabilitazione di organo (cioè delle singole specialità). Là dove esiste ed è funzionante la unità polivalente di riabilitazione questa è inconcepibile, per i seguenti motivi: 1- antieconomicità di una organizzazione che diventa dispersa perché prevede il moltiplicarsi di spazi, attrezzature e di personale. 2 - Perché trattandosi di posti letto di riabilitazione dislocati in un reparto per acuti non è appropriato fare convivere in uno stesso reparto esigenze dell'utenza e degli operatori sanitari molto diverse fra loro, anche perché fanno allungare i tempi di degenza media (ricoveri più lunghi).

3 - Avere in uno stesso ospedale uno o più reparti polivalenti (per acuti e riabilitativi contemporaneamente) es. lungodegenza, pneumologia, cardiologia etc. comporterebbe un ingente spreco di risorse in personale, in duplicazione di spazi e di attrezzatura e per ultimo una non garantita qualità del servizio.

**Dott. Pietro Calvagna
Primario Recupero e
Rieducazione Funzionale
Ospedale Umberto I° - Enna**

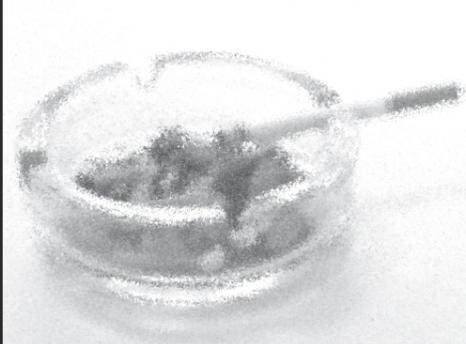
FUMARE PROVOCA IL CANCRO PAZIENZA, VA BENE LO STESSO

Molti tra i lettori, intimoriti dal titolo, hanno già messo una mano in tasca e per scaramanzia stanno "frugando qualcosa". Di scuse per iniziare a fumare ne avete avute un mucchio, ma mai quella buona per smettere. "Fumo perché mi rilassa", "Fumo perché mi fa sentire grande", "Fumo perché mi sento libero"...avete mai sentito dire ad alcuno: "fumo perché fa bene alla salute"? Non è forse questa, una buona ragione per non avere più scuse? Ogni anno 430.000 Americani muoiono per malattie riconducibili al fumo. In Italia ne muoiono 60.000; se consideriamo che la popolazione italiana conta 56.305.568 (censimento Istat '02), immaginiamo che la metà di questi fumino e gli altri no; quindi 28.152.284 fumatori sarebbero a rischio, e morendone i suddetti 60.000 all'anno, verrebbe fuori il non augurabile risultato che la popolazione dei fumatori italiani potrebbe estinguersi in "469anni, 204giorni, 4ore, 7minuti, e 3secondi, escludendo naturalmente altre variabili. Le multinazionali del tabacco sostengono che, chi muore di cancro ai polmoni, in vita ha assunto volontariamente le sigarette, rendendosi responsabile dei rischi che correva per la sua salute. Così gli ex-Monopoli di stato ora Ente Tabacchi Italiano, respinge ogni domanda di risarcimento in caso di malattia o morte, adducendo quella lapidaria dicitura: "Nuoce gravemente alla salute", "...provoca malattie cardiovascolari" art. 46 L.428 del 1990, quasi a dire "Uomo avvisato...meglio ammazzato" (così sarebbe più reale). L'unica possibilità per smettere di fumare è lasciata alla "intelligenza" del fumatore; volontariamente ha iniziato a fumare, volontariamente ha perseverato e difficilmente smette, anche se ha le spalle a muro. Non bastano i piani di prevenzione, né i sostegni medici, né i proibizionismi legali che rivelano la



"contraddittorietà" degli interessi dello stato nel rendere illegale il consumo di un "bene" che ogni anno frutta migliaia di miliardi; tassa su tassa è il danno e la beffa. E' scientificamente provato che chi fuma un pacco di sigarette al giorno, aumenta il rischio di contrarre un cancro, dieci volte in più di chi non fuma. Chi ne fuma due al giorno, aumenta il rischio di 25volte. L'80% dei deceduti per cancro polmonare erano fumatori. Si comincia a fumare sin da giovani, ciò a causa delle famiglie che offrono un modello sbagliato ai figli che, inconsapevolmente, emulano il comportamento dei genitori. Ma a quanto pare, le problematiche connesse a questo secolare problema, sembrano non interessare questi "viziosi-subordinati", ed è a costoro che vorrei ricordare che il 40% di chi fuma più di venti sigarette al gg., muore prima del sessantacinquesimo anno d'età, (tra i non fumatori la percentuale è del 15). In Canada è stata già approvata la proposta di stampare sui pacchetti di sigarette, alcune immagini scioccanti di polmoni perforati, cuori danneggiati, e neonati colpiti da malformazioni riconducibili al fumo. In Italia solo da quest'anno si è proibito di stampare diciture fuorvianti per i fumatori: "Mild, Light, Ultralight". Ma tutto ciò, purtroppo, sembra non scoraggiare nessuno. Ah dimenticavo, lo sapevate che il fumo "affloscia il muscolo"? Sì, proprio quel muscoletto di cui dovrete servirvi maggiormente per compensare la caduta demografica dovuta al succitato problema. Cari NON-fumatori, questa è l'eredità che ci lascia chi fuma, e mentre loro se ne accendono un'altra, noi sbracciamoci e diamoci da fare.....

Cristiano Pintus



SALUTE: Dr. Antonio Giuliana

Disturbi ossessivo-compulsivi

Di questi disturbi fanno parte ossessioni ripetute (pensieri) o azioni (rituali) che si infiltrano nella mente e nella vita del soggetto contro la sua volontà e che egli riconosce non avere alcun senso. La maggior parte dei pazienti resiste ai pensieri ossessivi o all'impulso di ritualizzare, ma in alcuni casi non può esserci alcuna resistenza, e se si impedisce loro di portare a compimento i rituali, diventano molto ansiosi, fino a presentare un grave malessere. Le ossessioni sono contenuti di coscienza che si presentano sotto forma di pensieri non intenzionali ed irrazionali, che il paziente critica ma di cui non riesce a liberarsi, con il conseguente sentimento di angoscia. Sono contenuti di pensiero che ingenerano il cosiddetto psichismo di difesa, cioè un insieme di strategie spesso rituali, con le quali il soggetto può temporaneamente liberarsi. Le compulsioni sono invece spinte impellenti all'azione, vissute con le stesse caratteristiche delle ossessioni. L'azione ha lo scopo di neutralizzare o prevenire qualche disagio o qualche evento o situazioni temute. L'evitamento delle situazioni che scatenano il rituale è molto frequente, molti pazienti però presentano diversi rituali; vediamo alcuni. PULIZIA; questo rituale insorge più nelle donne che negli uomini, in genere per paura dello sporco ed evitamento di focolai immaginari. Questi soggetti possono sentirsi conta-

minati anche quando toccano una semplice maniglia, e conseguentemente all'idea di contaminazione, passano ore e ore a lavarsi le mani, fare il bagno, e disinfettare anche gli oggetti. CONTROLLO; questo rituale è più comune negli uomini, e i soggetti che ne soffrono possono passare ore intere a controllare finestre e porte di casa, sia se devono uscire, sia se devono andare a dormire, oppure nascondere coltelli per paura di accoltellare qualcuno, o a ripercorrere la stessa strada più volte nella convinzione di aver perso qualcosa etc. AMMUCCHIARE; in questo caso si conserva di tutto, anche le cose più inutili, anche pezzettini di carta, in quanto l'idea del buttare suscita un'ansia molto forte, e può diventare impossibile muoversi nella casa di questi soggetti, dove ogni passaggio e ogni stanza, possono essere occupati da centinaia di oggetti inutilizzati. ORDINE; si tratta della compulsione a sistemare gli oggetti in modo particolare, al riguardo ricordo il caso di una ragazza che non riusciva a studiare perché perdeva tante ore a sistemare e risistemare matite, penne e gomme in una maniera particolare sulla sua scrivania. La diagnosi non è in genere difficile e la terapia si avvale oggi di nuove categorie di farmaci capaci di portare il soggetto ad un buon risultato terapeutico, però, a mio avviso, queste sono le forme che più di ogni altro disturbo psichico, si avvantaggiano enormemente dell'approccio psicoanalitico.

CONCORSI

La Gazzetta Ufficiale n. 23 del 22 marzo 2002 4ª serie speciale riporta il bando di concorso pubblico per l'arruolamento di 28 Tenenti in spe del ruolo tecnico logistico dell'Arma dei Carabinieri. Vi potranno partecipare i cittadini italiani, sia di sesso maschile che femminile, che non abbiano superato rispettivamente il 32° ed il 35° anno di età al 31 ottobre dell'anno di pubblicazione del concorso sulla Gazzetta Ufficiale, che siano in possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea in funzione dei settori d'impiego: Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze dell'Amministrazione, Economia, Medicina e Chirurgia, Informatica, Ingegneria Informatica, Ingegneria Elettronica, Ingegneria delle Telecomunicazioni, Ingegneria Gestionale, Ingegneria Civile, Ingegneria Edile, Architettura, Fisica, Matematica, Ingegneria Meccanica, Ingegneria Elettrica ed Ingegneria dei Materiali. La domanda di partecipazione va spedita a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, al Ministero della Difesa Direzione Generale per il Personale Militare presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri Centro Nazionale Selezione e Reclutamento Viale Tor di Quinto n. 65, 00191 Roma, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del Bando sulla Gazzetta Ufficiale. Il Bando di Concorso è riportato integralmente anche nel sito internet www.carabinieri.it. Maggiori informazioni potranno essere richieste al Centro Nazionale Selezione e Reclutamento 06/80983916 06/80983913.

MODA SPORT
ARTICOLI E ABBIGLIAMENTO PER LO SPORT - COPPE E TARGHE
COPPIA SU ATTARZZI PER PALERMA IN CASA
Via Unità d'Italia - Enna Bassa - Tel 0935 531924
Via Torretta - Leonforte (EN) - Tel. 0935 901390

vulturo
Via Donizetti, 20 Enna
tel. 0935 500280

targhe per abitazioni
in ottone e plexiglas
numeri civici
targhette per citofoni
targhe commerciali
insegne luminose
segnaletica modulare

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
0935 20914
E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

Per la tua pubblicità
SU DEDALO
Telefona allo 0935 20914

pag. 8

LA LETTURA DEL PAESAGGIO IN PROVINCIA DI ENNA SECONDO GLI INDIRIZZI DEL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

E' difficile, se non impossibile, trovare supporti bibliografici inerenti al paesaggio del territorio della Provincia di Enna e ciò non già per mancanza di spunti e argomenti che lo stesso potrebbe offrire, quanto piuttosto, a mio modesto avviso, per un duplice aspetto legato, in primo luogo alla scarsa considerazione che abbiamo del nostro paesaggio e secondariamente all'assenza (ma forse qualcuno c'è) di studiosi e tecnici di quello che gli inglesi definiscono "landscape". Eppure il paesaggio è qualcosa che ci accompagna quotidianamente, all'interno del quale ci muoviamo senza accorgercene, cogliendone tutt'al più i connotati estetici che percepiamo a tutta prima, senza addentrarci in una serie di aspetti, naturalistici e culturali, che di fatto costituiscono le varie angolazioni e le molteplici sfaccettature che lo compongono. Un approccio generale del nostro paesaggio ci viene offerto dalla lettura delle Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale. Redatto da un apposito ufficio dell'Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali della Regione Sicilia alla fine del 1996 e successivamente pubblicato nella G.U.R.S. n. 46 del 24 settembre 1999, esso costituisce lo strumento di supporto principale per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dell'isola. A prescindere dagli aspetti normativi di riferimento, dalle strategie e dalle finalità che persegue, il Piano è basato sulla "ipotesi che il paesaggio è riconducibile ad una configurazione di sistemi interagenti che definiscono un modello strutturale" distinto in due Sistemi: quello naturale e quello antropico. In particolare al primo afferiscono fattori biotici (vegetazione e habitat) e abiotici (geologia, morfologia idrologica e paleontologia), nel secondo invece, plasmato dall'azione dell'uomo, si distinguono un "Sottosistema Agricolo forestale" (caratterizzato dai diversi paesaggi agrari) e un "Sottosistema Insediativo" (a cui si ascrivono l'archeologia, i centri e nuclei storici, i beni isolati, la viabilità, il paesaggio percettivo e l'assetto urbano). Una volta identificato questo modello strutturale, il Piano suddivide la nostra regione in 18 ambiti territoriali, ciascuno dei quali è contraddistinto dalle caratteristiche qualitative e quantitative dei vari sistemi definiti in precedenza. Tutto ciò premesso, è possibile inquadrare il territorio della Provincia di Enna in quattro ambiti territoriali così distinti: ambito 8: area della catena settentrionale Monti Nebrodi (ricadente nella zona settentrionale della Provincia); ambito 11: area delle colline di Mazzarino e Piazza Armerina (comuni interessati Pietraperzia, Barrafranca interamente, Piazza Armerina e Enna parzialmente); ambito 12: area delle colline dell'ennese (identificabile con quasi tutti i comuni del territorio provinciale); ambito 14: area della pianura alluvionale catanese (unico comune interessato Centuripe). Senza entrare nel merito di ciascuno dei sopra citati ambiti e cercando di raggruppare alcune informazioni, è interessante notare come il nostro territorio sia principalmente caratterizzato da colline argillose, da vegetazione sinantropica (formazioni di elementi infestanti e formazioni forestali artificiali), da un paesaggio delle colture erbacee piuttosto che arboree ed ancora da una superficie complessiva per metà sottoposta a vincolo idrogeologico; tra i beni archeologici prevalgono gli "insediamenti" alla cui classe appartengono ripari, grotte, necropoli, ville e casali, mentre per quanto riguarda la viabilità storica essa risulta essere costituita prevalentemente da percorsi agricoli interpoderali e da regie trazzere. Queste e altre informazioni desunte dal Piano mostrano che il paesaggio che ci circonda è la risultante di un coacervo di azioni in parte affidate alla natura e in parte costruite dall'uomo, ma in ogni caso il segno di un'immagine prodotta da secoli di storia in cui si rispecchiano le nostre radici e la nostra cultura. Anche per questo un bene di inestimabile valore.

Antonio Aveni

Riceviamo e Pubblichiamo.

A QUANDO L'ILLUMINAZIONE DELLA PANORAMICA?

Riceviamo da una delle nostre lettrici una lettera di protesta, che fa seguito ad una petizione popolare degli abitanti della zona lungo la strada Panoramica. Una strada conosciuta negli anni per il suo stato di degrado ed abbandono. Risulta difficile capire il perché della poca attenzione di una delle più importanti arterie di arroccamento, che soprattutto nel periodo invernale, è difficile da transitare a causa del fondo viscido e della scarsissima visibilità. La pubblica illuminazione esiste solo sulla carta come sulla carta rimangono le proteste dei cittadini. Speriamo di potere registrare quanto prima delle novità di rilievo che possano permettere a tutti di vedere... finalmente la LUCE.

La Redazione

Al Signor Sindaco del COMUNE DI ENNA

Con la presente si pone all'attenzione del Signor Sindaco di Enna la vergognosa e fatiscente illuminazione della "Panoramica" di questa città che, partendo dalle P.P.T.T., arriva fino al bivio Kamuth (STAZIONE SERVIZIO PICCOLO). Da mesi, e non si comprende il perché, questa amministrazione ha abbandonato ingiustificatamente e pericolosamente, per tutti coloro che la percorrono, e sono tanti, questa circonvallazione, buttando alle "ortiche", quello che di buono si era fatto. Lei, Signor Sindaco ricorderà certamente che anni addietro in quest'importante arteria, c'era l'illuminazione fino allo scalo ferroviario/autostrada. Oggi, non solo, si è persa parte di quest'illuminazione, ma quella esistente, si sta facendo in modo di perderla a danno di tutti i cittadini e al denaro pubblico che si è speso.

Certi della sua sensibilità e disponibilità,
Porgiamo distinti saluti.

Luana Licata



ANCHE A ENNA NASCE L'ASSOCIAZIONE INTERCULTURALE

Contribuire alla pace nel mondo favorendo la conoscenza tra i giovani di culture diverse. E' questo l'obiettivo ideale di Intercultura, associazione di volontari "per formare i cittadini nel mondo". Una organizzazione internazionale senza fini di lucro. Da circa un anno anche nel capoluogo, grazie a Edvige Riccobene e Angela Maria Marotta, è stata istituita una sezione anche ad Enna. Nei giorni scorsi nell'ambito del progetto "Educazione e mondanità", che prevedeva il soggiorno di tre "borsiste" straniere in famiglie ennesi, tre ragazze, due statunitensi e una svizzera, hanno avuto il piacere di visitare Palermo, Catania, Piazza Armerina e Villarosa paese d'origine, quest'ultimo, dei bisnonni di una delle due americane, che è stata anche ricevuta dal sindaco Franco Costanza. Successivamente le tre ragazze insieme alle responsabili dell'associazione hanno incontrato il sindaco del capoluogo Rino Ardicca al quale hanno presentato il programma dell'associazione. "I programmi di soggiorno previsti da Intercultura per gli italiani all'estero e per gli stranieri in Italia sono molto diversi dalle convenzionali vacanze studio; - dice



Edvige Riccobene - garantiscono maggiore sicurezza per le famiglie poiché si basano su un sistema articolato di selezione, preparazione ed assistenza. Il nostro auspicio è che le famiglie di tutti i Comuni della provincia partecipino ai programmi di Intercultura sia per l'accoglienza che per l'invio dei propri figli all'estero per formarsi, con una interessante esperienza, che inciderà positivamente nella loro vita". Tutti coloro che volessero informazioni sull'iniziativa potranno telefonare ai seguenti numeri di telefono: 0935681576-093529840.

Riccardo Caccamo

Quale infanzia nella nostra città?

Inchiesta / 5

Ludoteca, biblioteca e mediateca. "Timide aperture".

Sono proprio questi gli spazi dove ci si rende conto di quale sia il grado di interesse di un'amministrazione verso le problematiche dell'infanzia. Strutture che, se ben gestite, contribuiscono notevolmente alla crescita socio-culturale dei nostri bambini, e, di conseguenza, dell'intera collettività. Ci siamo recati nella struttura comunale che ospita, o perlomeno dovrebbe ospitare (in seguito spiegheremo il perché), tali spazi che si trova nei piani bassi della scuola media "Savarese", in C/da "Ferrante" ad Enna bassa. Ad accoglierci c'è la Sig.ra Cettina Capizzi, responsabile per i servizi per l'infanzia e per i ragazzi. La prima sensazione entrando nella struttura è quella di un'assoluta precarietà. Stanconi e corridoi sovradimensionati dove l'arredamento appare quasi come un corpo estraneo. Non possiamo certo affermare di essere entrati nel "mondo dei giochi e delle fiabe"; ci sembra, invece, di trovarci in un semplice ufficio pubblico. Scorgiamo, però, dentro questi stanconi numerose attrezzature, di qualità elevata (c'è persino una sala di incisione e registrazione musicale professionale), che, in parte, "giace" dentro enormi pacchi in attesa di ritrovare la luce. Chiediamo alla Sig.ra Capizzi conto di quanto abbiamo visto. Ci viene risposto che in realtà i locali che ospitano la struttura sono nati per una destinazione del tutto diversa da quella attuale, e cioè come laboratori per un istituto professionale e proprio quest'anno sono stati stanziati i fondi utili alla ristrutturazione dei locali al fine di renderli adeguati al loro scopo. "Siamo aperti al pubblico - spiega la Sig.ra Capizzi - da circa un mese ed i servizi offerti sono la ludoteca, dove i bambini possono giocare tutti i giorni, e il punto internet dove è possibile navigare nella rete". Per quanto riguarda la ludoteca vi sono in atto iniziative particolari oppure tutto si riduce alla semplice ora di gioco dei bambini? "Purtroppo devo constatare che attualmente si può solo giocare e nient'altro." Perché? "per attuare iniziative più interessanti e, in generale, un'attività articolata che ottenga buoni risultati anche dal punto di vista socio-educativo bisogna avere a disposizione idonee risorse umane con un alto grado di formazione e preparazione." Quanto altro tempo dobbiamo aspettare per avere a disposizione tutti e tre servizi efficienti? "Non posso dare una risposta a questo. Sono scelte di programmazione strettamente politiche." Qual è la sua "ricetta" affinché questi servizi "decollino" con serietà? "Ritengo indispensabile la creazione di una rete territoriale di servizi e competenze. E' necessario che ognuno di noi esca dalla propria autarchia; istituire un gruppo di lavoro rappresentativo di istituzioni e professionalità diverse, che abbia l'autorità di decidere, per avere una lettura globale dei bisogni e la capacità di progettare e offrire un sistema integrato di servizi per l'infanzia. Bisogna attuare una forte collaborazione col Consorzio universitario ennese, in particolare con la facoltà di scienze psicologiche che tanto può dare alla "causa" dell'infanzia. Bisogna che l'organo politico fornisca gli indirizzi ma non entri nel merito della progettualità utilizzata per portarli a termine." Lei è una delle artefici del progetto "Enna città da vivere" che diversi anni fa ebbe un grande successo: pensa che l'esperienza si possa ripetere? "Quel progetto si rese possibile grazie all'incontro di diverse personalità sensibili e culturalmente importanti per la nostra città quali, ad esempio, il Prof. Edoardo Fontanazza e il Dr. Rocco Lombardo. Non credo oggi possano ricrearsi tali condizioni." (continua)

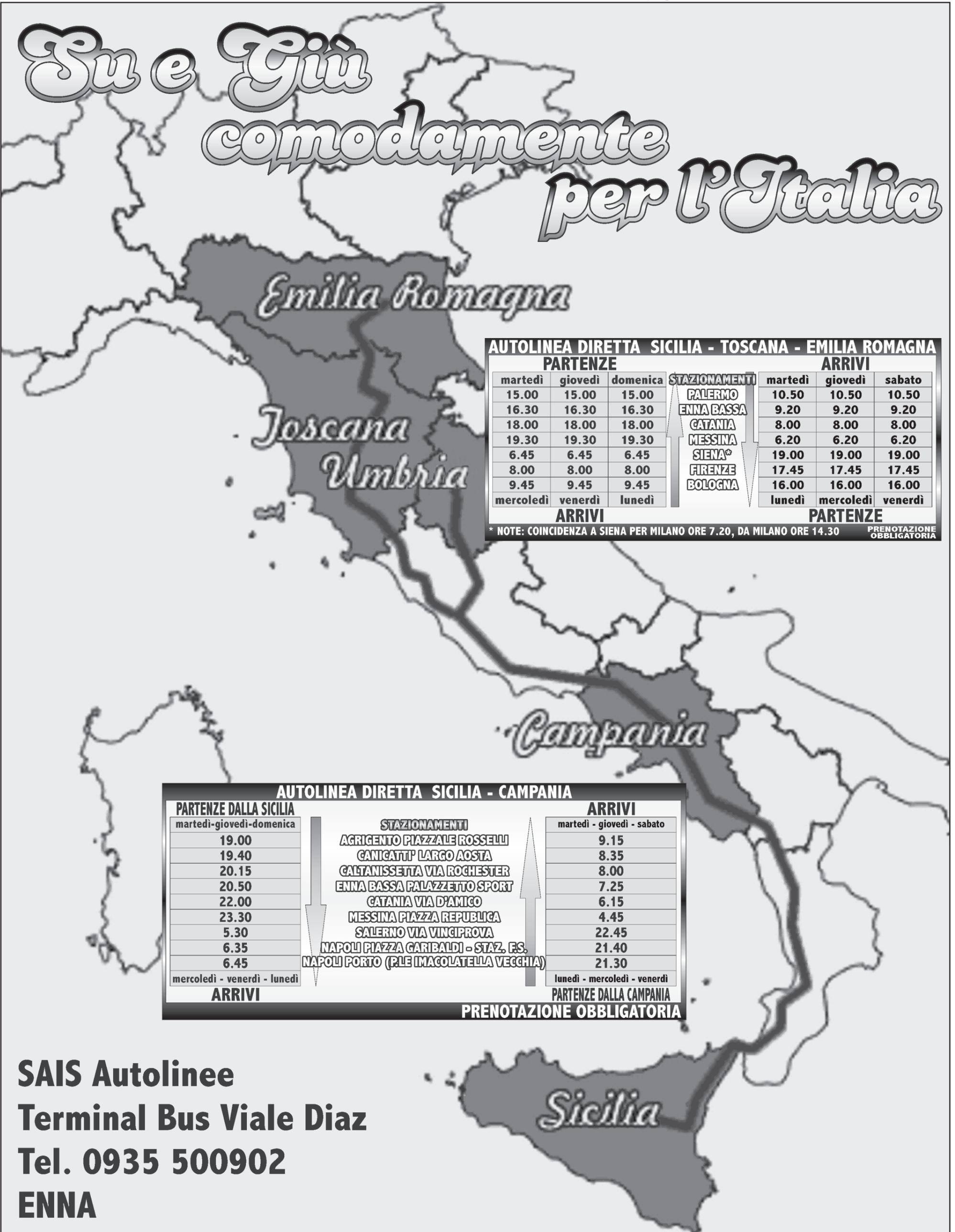
Giancarlo Di Marco

Napoli
Francesco
CENTRO COPIE - ARREDUFFICIO - CARTOLERIA
CONCESSIONARIO ESCLUSIVISTA FOTOCOPIATORI RICOH
Via Candrilli, 11 (Piazza Coppola) - Tel. 0935 24244 - Enna

vulturo
Via Donizetti, 20 Enna
tel. 0935 500280

targhe per abitazioni
in ottone e plexiglas
numeri civici
targhette per citofoni
targhe commerciali
insegne luminose
segnaletica modulare

Su e Giù comodamente per l'Italia



AUTOLINEA DIRETTA SICILIA - TOSCANA - EMILIA ROMAGNA								
PARTENZE			STAZIONAMENTI	ARRIVI				
martedì	giovedì	domenica		martedì	giovedì	sabato		
15.00	15.00	15.00	PALERMO ENNA BASSA CATANIA MESSINA SIENA* FIRENZE BOLOGNA	10.50	10.50	10.50		
16.30	16.30	16.30		9.20	9.20	9.20		
18.00	18.00	18.00		8.00	8.00	8.00		
19.30	19.30	19.30		6.20	6.20	6.20		
6.45	6.45	6.45		19.00	19.00	19.00		
8.00	8.00	8.00		17.45	17.45	17.45		
9.45	9.45	9.45		16.00	16.00	16.00		
mercoledì	venerdì	lunedì		lunedì	mercoledì	venerdì		
ARRIVI				PARTENZE				

* NOTE: COINCIDENZA A SIENA PER MILANO ORE 7.20, DA MILANO ORE 14.30

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

AUTOLINEA DIRETTA SICILIA - CAMPANIA		
PARTENZE DALLA SICILIA	STAZIONAMENTI	ARRIVI
martedì-giovedì-domenica		martedì - giovedì - sabato
19.00	AGRIGENTO PIAZZALE ROSSELLI CANICATTI LARGO AOSTA GALTANISSETTA VIA ROCHESTER ENNA BASSA PALAZZETTO SPORT CATANIA VIA D'AMICO MESSINA PIAZZA REPUBBLICA SALERNO VIA VINCIPROVA NAPOLI PIAZZA GARIBALDI - STAZ. FS. NAPOLI PORTO (P.LE IMACOLATELLA VECCHIA)	9.15
19.40		8.35
20.15		8.00
20.50		7.25
22.00		6.15
23.30		4.45
5.30		22.45
6.35		21.40
6.45		21.30
mercoledì - venerdì - lunedì		lunedì - mercoledì - venerdì
ARRIVI		PARTENZE DALLA CAMPANIA

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

SAIS Autolinee
Terminal Bus Viale Diaz
Tel. 0935 500902
ENNA

VERSO LO SCIOPERO GENERALE

La manifestazione del 16 aprile non è dei padri contro i figli. I padri fanno i padri, i governi fanno i governi.

A circa 20 anni di distanza dall'ultimo sciopero generale, le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL, raccogliendo anche l'adesione dell'UGL (il sindacato della destra sociale) e dei Cobas, indicano per il 16 aprile, in difesa dell'art. 18 dello Statuto dei lavoratori, una giornata di sciopero generale nazionale. Il governo del centro-destra, come nel '94, in occasione dello scontro sulle pensioni, mette nuovamente in crisi il sistema della concertazione e delle relazioni con le parti sociali, incurante delle conseguenze che la rottura della tregua sociale può arrecare ai delicati processi di trasformazione economica e sociale in atto nel Paese e alla stessa stagione di riforme di cui tutti avvertiamo la necessità. Lo sciopero si è reso inevitabile dopo il diktat governativo che ha sospinto anche le componenti sindacali più possibiliste e dialoganti a far quadrato attorno alla pregiudiziale, posta subito dalla CGIL, sulla necessità di difendere la libertà e la dignità dei lavoratori. In effetti, dentro la Casa delle libertà, tra i cui programmi elettorali non era prevista la cassazione dell'art.18, sembra aver prevalso l'opzione tatcheriana alla resa dei conti finale con il mondo del lavoro ancora garantito, o di quel poco che ancora sopravvive e di cui lo Statuto dei lavoratori è l'emblema da abbattere. Se l'adozione dello Statuto nel 1970 con la legge 300 "Norme sulla tutela della libertà e della dignità dei lavoratori, della libertà sindacale nei

luoghi di lavoro e norme sul collocamento", coronò la lunga stagione di lotte operaie degli anni '60, culminata nell' "autunno caldo", e stabilì un riequilibrio sociale e una gestione più democratica e condivisa nell'organizzazione e gestione dei processi produttivi attraverso la concomitante creazione dei "consigli di fabbrica", oggi, con la proposta di abolizione dell'art.18 che impedisce il licenziamento senza giusta causa, si vuole riaffermare l'assoluta predominio e la restaurazione del potere "padronale" legittimandone l'arbitrarietà. E' chiaro ed evidente, non solo ai potenziali destinatari del provvedimento, gli operai delle aziende private con più di 15 dipendenti, che la vera posta in gioco non è affatto quella trappola mediatica cara a Maroni e Tremonti sui licenziamenti di massa o sull'incremento degli occupati; questo è un problema mal posto: non ci sarà né l'uno né l'altro fenomeno. Il vero risultato che, la Confindustria e quello che sembra essere ogni giorno di più il "suo" governo, si prefiggono, è quello di impedire ai lavoratori ogni possibilità di dissenso, contrasto e confronto con la controparte, di colpire cioè il fondamentale diritto di libertà di pensiero e di espressione e di auto-organizzazione nei luoghi di lavoro. Ogni lavoratore, privo della tutela dell'art.18, deve auto imporsi il silenzio e ridursi a mero mezzo di produzione, strumento inanimato, materia prima inerte, merce. Quali i margini di una tratta-

tiva possibile? In primo luogo il Governo, anziché porsi come controparte di una "parte" significativa della nazione, svolge il proprio ruolo di mediazione super-partes; affronti seriamente, in una trattativa senza pregiudiziali, le problematiche dello statuto dei nuovi lavori in un contesto globale che assegni il giusto rilievo agli ammortizzatori sociali, a quelle procedure cioè che favoriscono la riqualificazione e reimmersione dei lavoratori nel circuito produttivo; abbandoni ogni contrapposizione oltranzista e non riduca le cose serie a slogan e che governi, nell'interesse di tutti e non di pochi.



Renzo Pintus



Le foto di questa pagina si riferiscono alla manifestazione della Cgil del 23 marzo scorso a Roma. In alto a destra i dimostranti davanti al Colosseo. A sinistra uno dei tanti cortei; in alto la imponente folla al Circo Massimo. In basso a sinistra i manifestanti ennesi.

HANNO DETTO

Sigfrido Fadda (C.G.I.L.): Se i lettori di Dedalo avessero mai letto l'art.18 dello Statuto dei Lavoratori (legge 300/1970), si sarebbero resi conto che esso, con la libertà di licenziare o non licenziare, non c'entra assolutamente nulla. Avrebbero quindi compreso che quanto ci viene raccontato da certi media e dal governo nazionale sarebbero delle autentiche panzane. L'art. 18, altro non è che un "diritto di civiltà". Si tratta, cioè, per un lavoratore licenziato senza motivo e dunque vittima di un'ingiustizia, di ottenerla mediante "sentenza del giudice". Attenzione, sentenza e non provvedimento. Sopprimere detto articolo equivarrebbe a negare a qualunque cittadino, la possibilità di difesa e di avere giustizia di fronte ad accuse, per esempio, di furto, omicidio e qualsiasi altro reato. Per questa ragione la CGIL e con essa anche gli altri sindacati non vogliono trattare su di esso, per questo i tre milioni di cittadini che hanno manifestato a Roma il 23 marzo scorso hanno chiesto al governo di ritirare tale argomento. Rammento ai lettori che il diritto di chiunque a potersi difendere non è stato cancellato nemmeno nei paesi totalitari. Il governo centrale ed i suoi uomini ci raccontano che se l'art.18 venisse modificato o soppresso ci sarebbero più occupati. La provincia di Enna è un esempio illuminante di tale teorema. Qui da noi l'art 18 è stato sempre aggirato dalle aziende e quindi soppresso di fatto. Il risultato è davanti agli occhi di tutti: non si è prodotto nessun occupato in più. I lettori traggano le conclusioni.

Vincenzo Mudaro (Uil): "Il governo Berlusconi evoca flessibilità ed opera rigidità. Il presidente del Consiglio continua a prospettare elasticità nelle contrattazioni. Lo stesso Berlusconi si irrigidisce in prove di forza che speravamo confinate entro polverosi e poco gloriosi scaffali della storia italiana. Il capo del governo continua a prodursi nell'ormai logoro rituale di bugie, speculazioni, contraffazioni e dinieghi. La verità vera è che l'ormai famigerato articolo 18, non è il vero oggetto del contendere, nè tantomeno la panacea che risolverà il problema occupazionale. La riprova della falsità governativa, si legge chiaramente in provincia di Enna. Territorio provinciale ove nel corso degli ultimi anni si operano tutte le possibilità flessibilità, siano esse lecite che illecite. Nonostante questo, il problema occupazionale non è certo risolto. Continuiamo invece a registrare tristemente, il tasso di disoccupazione italiano più elevato. Più che articoli evanescenti, per risolvere il problema occupazionale della provincia di Enna, occorrono aggettivazioni coraggiose, programmazioni credibili, imprenditoria vera, politica efficace."

Armando Cantoni (U.G.L.): "È un grave errore immaginare che i problemi dell'economia aperti da una concorrenza che ormai si dispiega su base mondiale possano essere affrontati agendo su un'unica variabile, quella rappresentata dal cosiddetto costo del lavoro. La flessibilità, la mobilità, la professionalità del lavoro sono elementi sui quali è possibile agire - e lo si sta facendo - ma non possono essere le sole leve sulle quali agire per rendere più competitiva l'economia italiana. Siamo, in ogni caso, contrari a qualsiasi abbassamento delle tutele e delle garanzie dei lavoratori ed esigiamo il coinvolgimento attivo del Sindacato su ogni decisione che riguarda il mondo del lavoro, soprattutto in merito alle tematiche concernenti le tutele e le garanzie dei lavoratori. Su questo non siamo disposti a conferire deleghe in bianco a nessuno."

Confindustria: "Al di là dell'impatto che la modifica governativa all'art. 18 potrà avere (le stime sono assolutamente di scarso rilievo numerico) la nostra posizione è incentrata sull'esigenza di liberare il mercato del lavoro dagli anacronistici legacci, segno di una volontà di dare nuovo impulso all'occupazione. D'altronde dei Paesi dell'UE solo Grecia ed Austria (in modo assolutamente più blando che in Italia) hanno analoghi sistemi di garanzia del posto di lavoro. La soluzione ovunque applicata è quella di risarcire il lavoratore attraverso la corresponsione di una somma che sia tale da disincentivare i licenziamenti discriminatori, ma da consentire che il vincolo che lega aziende e lavoratori non sia da considerare sacro ed eterno. D'altronde non si capisce perché certa politica che si è battuta (giustamente) per rendere il vincolo del matrimonio dissolubile, ma con delle regole, non abbia la stessa sensibilità riguardo al vincolo del posto di lavoro. Oggi su 6.000.000 di lavoratori dell'industria privata, appena il 60% è a tempo indeterminato, la restante parte e con rapporto cosiddetti atipici, e rapporti a tutt'oggi privi di garanzie analoghe a quelle del tempo indeterminato."

GLI OTTOCENTO DI ROMA

Lavoratori, studenti, pensionati, disoccupati, extracomunitari, casalinghe. Questi i componenti dell'eterogeneo "esercito" degli ottocento della provincia di Enna che il 23 marzo scorso hanno partecipato alla più grande manifestazione nazionale dal dopoguerra ad oggi, indetta dalla Cgil contro il terrorismo e a difesa dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori. Una goccia, quella ennese nell'oceano degli oltre 2 milioni (non diciamo 3 per non fare arrabbiare il presidente del consiglio Berlusconi) provenienti dai più sperduti angoli della penisola che hanno invaso la capitale. Una goccia sì ma significativa poiché arrivata da una delle province più depresse d'Italia e che nell'ultimo decennio sta vedendo andare in pezzi il suo tessuto economico. I quasi mille posti persi alla miniera di Pasquasia, gli oltre 100 dell'Intesa di Gagliano Castelferrato, i 40 della Telecom

Srl, i circa 100 più altrettanti dell'indotto della Sipem di Dittaino, i 20 della Elman e i quasi 180 del Polo Tessile di Valguarnera tra Dalcos e Isca e Maestri Siciliani. E meno male che è ancora in vigore l'articolo 18. Chissà cosa succederebbe se fosse abolito. "Una partecipazione che è andata al di là di ogni più rosea aspettativa - affermano soddisfatti i responsabili della Cgil ennese - se si considera che dal regionale i numeri prestabiliti per la nostra provincia erano circa 350 siamo riusciti più che raddoppiarlo. La gente è partita per Roma con tanto entusiasmo. Tanti purtroppo non sono potuti partire per l'impossibilità di reperire dei mezzi. Addirittura lunedì 25 i telefoni della Camera del Lavoro sono stati tempestati da gente che voleva conto e ragione per non essere stata avvertita. Sicuramente tutto ciò rincesce molto, ma nello stesso tempo tutto questo conferma ancor di più il fatto che la battaglia portata avanti a difesa dei diritti e della dignità dei lavoratori è quella giusta e la gente lo ha compreso in pieno. Adesso il nostro appello è quello di partecipare in massa allo sciopero generale del 16 aprile indetto da Cgil, Cisl e Uil ed al quale ha anche aderito l'Ugl. Il sindacato confederale vuole costruire una Italia dei diritti e delle regole".

Riccardo Caccamo



**Per la tua pubblicità
SU DEDALO
Telefona allo 0935 20914**

DEDALO
SPAZIO IDEE

"IL MERCATINO DI DEDALO"

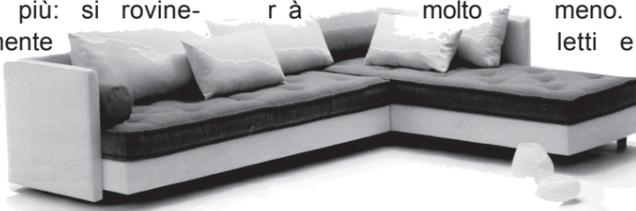
Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
0935 20914
E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

pag. 11

COME SI FA (ad evitare che il tessuto sbiadisca): di Fatima Pastorelli

- Fodere, lenzuola e piumini colorati possono perdere in fretta vivacità e brillantezza. Non volete che questo succeda? Adottate alcuni accorgimenti:
- Girate spesso i cuscini del salotto, per utilizzarli con la stessa frequenza da entrambe le parti. Non rischierete di trovarne una più chiara, dopo pochi mesi.
- Tenete sempre un telo sul divano che usate di più: si rovinerà molto meno.
- Fate in modo che i raggi del sole non colpiscano direttamente i lettini e poltrone. La luce spegne le tinte.
- Prima di mettere in lavatrice federe, copripiumini e fodere di divani, girateli al rovescio: detersivo e acqua calda non aggrediranno direttamente il colore.



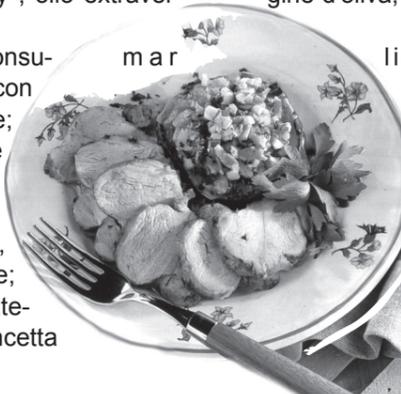
RICETTA: di Fatima Pastorelli

FILETTO AI PORCINI

INGREDIENTI 800g di filetto di maiale, 4 porcini (400g circa), 100g di pancetta dolce, 3 spicchi d'aglio, un cucchiaino di foglie di timo tritate, mezzo bicchiere di brandy, olio extravergine d'oliva, sale, pepe

- Ungete il filetto con un filo d'olio, sfregatelo con 2 spicchi d'aglio sbucciati fino a consumarli e cospargetelo con sale, pepe e timo; fatelo rosolare in una casseruola con un cucchiaino d'olio caldo, a fuoco vivo, per qualche minuto, girandolo da ogni parte; versatevi sopra il brandy, coprite e proseguite la cottura per 40 minuti, a calore moderato.

- Tagliate la pancetta a dadini e fatela rosolare in una padella con un cucchiaino di olio e lo spicchio d'aglio rimasto tritato fine; unite i gambi dei funghi tagliati a dadini, lasciate insaporire per qualche istante e poi aggiungete anche le cappelle intere; cuocetele per 2-3 minuti, girandole almeno una volta; toglietele dal fuoco e sistematele in una pirofila con la parte concava verso l'alto; riempitele con la dadolata di pancetta e gambi e fate gratinare in forno a 160° per 10 minuti.



VERO o FALSO: di Fatima Pastorelli

- Le uova sono molto nutrienti. **VERO.** Due uova di 55 g. ciascuna, danno un apporto nutritivo pari a quello di una porzione di carne bovina dello stesso peso.
- I cibi grassi sono dannosi. **FALSO.** Sono invece utili, indispensabili. La nutrizione equilibrata richiede dal 20 al 35% di grassi.
- L'olio leggero non esiste. **VERO.** Quelli di semi vari (mais, soia, girasole, arachidi ecc.) forniscono 9 calorie al grammo esattamente come l'olio d'oliva, extravergine compreso.
- Masticare ogni giorno una mela con la buccia evita la carie. **FALSO:** Lo si pensava fino a 20 fa. Oggi si sa che mangiare la mela fa bene, ma non all'igiene orale, per la quale sono necessari dentifricio e spazzolino.
- La farina più raffinata è calorica. **VERO:** Quella di tipo 00 (che è la più raffinata) fornisce 343 calorie per 100g.
- La farina integrale serve per friggere il pesce. **FALSO:** No, né il pesce né altro, perché è ricca di crusca, sostanza di scarto che è impossibile separare dalla farina bianca.
- La marmellata ha meno valori nutritivi rispetto alla frutta fresca. **VERO:** La marmellata casalinga perde molti principi nutritivi a causa della bollitura.

MUSICA: di Claudio Moscato

Incontro con...

il Complesso Bandistico Municipale "Città di Enna"

Tutti noi abbiamo seguito silenziosi, attoniti, commossi, la processione del Venerdì Santo che si è snodata per le strade di Enna. Sicuramente il silenzio che si "ascoltava" tra la folla ai bordi delle strade sembrava quasi irreale. Ma al passaggio dei fercoli, sicuramente, tutto ciò arrivava al culmine. Il dolore quasi si toccava sui volti delle statue rappresentanti l'Addolorata e il Cristo morto.

C'era anche la musica struggente della banda della nostra città che, quasi inconsapevolmente, ci trapassava con il suo mesto ritmo. Tempo fa al passaggio delle bande i bambini nei giorni di festa, le correvano intorno rapiti da quelle note. Oggi, purtroppo, questo avviene sempre meno, i bimbi non si stupiscono più. Certo non fa male sapere che la banda cittadina ha una lunga storia che parte dal lontano '800 già con validi elementi. Le notizie su di essa sono, purtroppo, poche e un'eventuale lavoro di ricerca darebbe sicuramente risultati molto interessanti. Di certo possiamo affermare che il nutrito gruppo ha svolto negli anni passati attività concertistica sia in città sia fuori proponendo musiche di vario genere riscuotendo sempre grandi consensi. Tra questi si ricordano due medaglie d'oro ad Enna (1929 - 1935), una d'argento a Palermo, un primo posto al Raduno Bandistico di Caltagirone - Taormina - Giarre. Ecco alcuni nomi di maestri che hanno guidato il Complesso Bandistico: Chiaramonte, Neglia, Grippaudo, Muscatiello, Assennato, De Tommaso e Pennino. Bisogna comunque ricordare che tutti i brani che si ascoltano durante i riti della Settimana Santa sono stati composti dal compianto Paolo Di Dio, capobanda autodidatta di grande talento che ha partecipato alla gestione della stessa con grande passione. Oggi la Banda si autogestisce grazie alla passione dei componenti e al contributo del Comune che, anche se in difficoltà economiche, partecipa come può nel mantenere in vita questa storica realtà. Oggi, tra gli attuali componenti del gruppo, vi sono il Capobanda Artistico Luigi Botte e il Direttore Giuseppe Lotario. Il Maestro Lotario, in particolare, vanta un curriculum di tutto rispetto: diplomatosi al conservatorio "V. Bellini" di Palermo in "Strumentazione per Banda" ha fatto parte della Grande Banda dell'Esercito con sede in Roma. Dopo averlo formato, ha diretto per 18 anni il Complesso Bandistico di Assoro, la Scuola Musicale e l'annesso Complesso Bandistico Municipale di Mistretta (ME) e ha composto e trascritto numerosi lavori per Banda. Relegare la "nostra" banda solo a poche apparizioni durante l'anno, certo, non aiuta la già difficile vita di un gruppo di circa cinquanta elementi. In repertorio il Complesso Bandistico annovera anche pezzi di Strauss, Mozart, Weber e brani di musica leggera e lirica che necessiterebbero di un utilizzo più ampio e non limitato alle pochissime occasioni di accompagnamento alle processioni di paese.

POLLICE VERDE: di Fatima Pastorelli

Come si fa a mettere bene tanti fiori in un portavaso.
Le fioriere da casa si dividono in tre gruppi, in base alla loro forma: rettangolare, quadrata o rotonda. Per ognuno di essi esiste un modo corretto di sistemare le piante: dipende dalla dimensione, dal tipo di sviluppo che hanno (in altezza o in larghezza) e dagli accostamenti cromatici che desiderate ottenere.
- La fioriera standard è quella rettangolare, misura 60x30x30h. La prima operazione da fare è quella di portare i vasi tutti allo stesso livello: in modo che il loro bordo arrivi alla stessa altezza del bordo della fioriera. In caso contrario le piante rischiano di rimanere infossate, prendono meno luce e soffrono. Per allineare vasi di diverse dimensioni, bisogna sistemare uno strato di argilla espansa sul fondo della fioriera, oppure sotto ogni vaso, una fila di turaccioli in piedi. Con una fioriera rettangolare è bello creare un po' di movimento, cioè usare piante di altezza diverse. Si possono, quindi, scegliere tutti i tipi di piante, in base ai propri gusti. Tra l'una e l'altra sta bene dell'ederina ricadente, che serve anche per riempire gli spazi vuoti tra i vasi.
- Le fioriere quadrate più comuni misurano cm30 o 40 di lato per 30 o 40 di altezza. L'insieme deve risultare proporzionato: è importante scegliere piante che si sviluppano con un'altezza costante. Per esempio lo spatifillo, dai fiori bianchi, o l'arturio. Anche in questo caso è importante che il bordo del vaso sia a filo con quello della fioriera: se risulta più basso bisogna prevedere uno strato di argilla espansa sul fondo della fioriera.
- La fioriera rotonda viene scelta, generalmente, con il diametro di cm50. Sta bene se contiene una pianta sola. Un'idea potrebbe essere quella di usare il tronchetto della felicità con tre elementi di tre altezze diverse.



SPAZIO VERDE: di Francesco Ingrassia

La verdura coltivata nel proprio orto ha di solito un profumo e una fragranza che non sempre i prodotti esposti nei negozi di ortaggi riescono a garantire. Spesso però, anche chi ama il giardinaggio difficilmente coltiva ortaggi, non pensando ai molteplici vantaggi che una modesta coltivazione casalinga può dare. Al mercato e nei negozi che forniscono prodotti per l'agricoltura è facilissimo reperire piantine che, se collocate in modo appropriato in un piccolo pezzetto di terreno o semplicemente nei vasi (solo per alcune varietà!), necessiteranno di modeste cure ampiamente ricambiate dal raccolto e dalla certezza della genuinità del prodotto. Al momento si trovano piante di zucchine, melanzane di vario genere, peperoni rossi bianchi o piccanti, pomodoro, sedano e qualcos'altro ancora secondo la disponibilità del venditore. Acquistate poche piantine di ogni specie, interrare i peperoni distanziandoli di 60 cm, le zucchine da 30 a 60 cm, le melanzane a 50 cm, i sedani a 40 cm. Si abbia cura di trapiantare le piantine con il pane di terra che avvolge le radici per non danneggiare queste ultime. Si raccomanda di sarchiare tra le file, per limitare l'evaporazione ed eliminare le erbe infestanti. In questo primo periodo è importante innaffiare almeno 3 volte a settimana. Sarà utile chiedere al negoziante ulteriori piccoli consigli, specifici per le varietà che sceglierete. I lavori necessari che occorreranno alle piantine vi verranno sommariamente descritti successivamente.

Il Dolce dei F.lli Casario
Pasticceria, Caffetteria
Gelateria, Tavola Calda
P.zza S. Agostino, 41/43 - Enna - Tel. 0935 24018

"IL MERCATINO DI DEDALO"
Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.
Tel. 348 8440239 - 348 8440247
0935 20914
E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

Bomboniere Regali
Esclusivista Bomboniere
Colle, Egizia, Annabella,
Seltimo Cielo, Ricuerdo
R.M.R.
di Russo Maria Rita
Via Roma, 46 - Enna Tel. 0935 501137

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247

0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

Per la tua pubblicità
SU DEDALO
Telefona allo 0935 20914

pag. 12

"Le Proteste del Cittadino" (di Giusi Stancanelli)

Questa è una mini rubrica con la diretta partecipazione dei cittadini, delle associazioni dei movimenti di opinione. Segnalateci i disservizi, per migliorare la Città. La nostra redazione darà risalto a quanto da voi evidenziato. Di volta in volta pubblicheremo una foto del disservizio o della persona che ha segnalato una anomalia riscontrata in città. Per le vostre segnalazioni potete telefonarci (Tel.093520914) o inviare un fax (Tel. 0935 20914) o inviarci una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: dedalo.enna@virgilio.it



Ci auguriamo che l'incauto automobilista, che ha parcheggiato l'auto sia stato colto da improvviso malore, oppure che un "bisognino" improrogabile lo abbia costretto, suo malgrado, ad abbandonarla in questa posizione.

Quello che appare evidente è che l'accesso alla via Mercato sembra impossibile in una zona dal parcheggio introvabile.



Questa è una foto che abbiamo già pubblicato e che riprende una discarica abusiva; a tutt'oggi non solo nulla è cambiato, anzi, la discarica sembra crescere, arricchendosi di carcasse d'auto: ora si che è una discarica vera e propria! Auguri! Ricordiamo che la ruggine inquina, l'olio delle auto inquina, la plastica non è biodegradabile.

Considerato che si tratta di discarica abusiva, chi ha la competenza per farla togliere immediatamente?



Enna, 13 aprile 2113. E' stata inaugurata in C/da Ferrante, alla presenza delle autorità che l'hanno fortemente voluta, la tanto attesa Bambinopoli che consentirà di usufruire di uno spazio attrezzato per giocare. La zona era un terreno incolto adibito a lunapark estivo. Oggi il il Sindaco ha reso l'area un piccolo gioiello tra l'entusiasmo generale, alla presenza dei nonni del 2002.



Questa cancellata abbellisce il lato di Via dei Greci, che dà sullo strapiombo, e da qui si gode uno splendido panorama. "E che cosa ce ne importa" penserà qualcuno. Ce ne importa, perché se la cancellata presidia il dirupo, per come è ridotta ha poco da presidiare, basta scavalcare il corrimano e volare giù. Se qualcuno dovesse cadere, potrebbe chiedere un risarcimento, se campa.



L'ambulanza copre il campanello ad uso dei disabili; è strano che ad impedire il passaggio sia proprio il mezzo della Croce Rossa, la cui sede operativa si trova nello stesso stabile dell' Assessorato Dignità Sociale. Quando si presenta un disservizio ma non si riescono a proporre soluzioni logistiche, resta un poco di amaro in bocca.

La Provincia Regionale INFORMA

La Provincia Regionale invita a prendere visione di alcune circolari relative ai contributi in materia di pubblica istruzione. Il presidente della Provincia Galvagno invita i capi di istituto di ogni ordine e grado, le associazioni, e gli enti locali a prendere visione delle circolari riportare qui di seguito, e a presentare, a tempo debito, le istanze. "Spesso accade- sottolinea il presidente- che gli interessati non vengono a conoscenza di iniziative economiche che vengono stanziata dalla Regione. Si tratta di vere e proprie opportunità che qualificano e diversificano la attività degli Enti". Nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana - parte 1 - n. 13 del 22-03.2002 sono state pubblicate le seguenti circolari emanate dell'assessorato regionale ai beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione :

a) circolare n. 3 del 4.02.2002 " Spese per attività di educazione permanente, anno scolastico 2002-2003. Contributi agli istituti scolastici" ;

b) circolare n. 4 del 7.02.2002 " Attività culturali - Procedure per la richiesta e l'erogazione dei contributi per l'anno 2002 previsti dalle leggi regionali 16 agosto 1975, n. 66, art. 1, lett. c, e 5 marzo 1979, n. 16 - Capitolo 377703" ;

c) circolare n. 5 del 7.02.2002 " Attività musicali - Procedure per la richiesta e l'erogazione dei contributi per l'anno 2002 previsti dalla legge regionale 10 dicembre 1985, n. 44 - Capitolo 377722" ;

d) circolare n. 6 del 7.02.2002 "Attività teatrali - Procedure per la richiesta e l'erogazione dei contributi per l'anno 2002 previsti dalla legge regionale 5 marzo 1979, n. 16, artt. 5 e 6 - Capitolo 377712" ;

e) circolare n. 7 del 7.02.2002 "Attività musicali - Procedure per la richiesta e l'erogazione dei contributi per l'anno 2002 previsti dalla legge regionale 10 dicembre 1985, n. 44 - Capitolo 377723" ;

f) circolare n. 10 del 21.02.2002 " Procedure per la richiesta e l'erogazione dei finanziamenti sul capitolo 377306 - Contributi per la Conservazione dei beni librari e per l'acquisto di Pubblicazioni da assegnare alle biblioteche aperte al pubblico."

IN BREVE

Si è svolta l'assemblea dei soci del Circolo Tennis Enna, nella stessa seduta è stato eletto il nuovo direttivo per l'anno 2002 , così composto:Presidente F. D'Angelo, V. Pres. F. Greco, Seg. Salerno, Consiglieri E. Cammarata, C.Maddalena, G. Pastorelli. Si sono aperte le iscrizioni al Circolo per l'anno 2002 e gli orari sono: LUNEDI: dalle 21.00 alle 22.00, MARTEDI: dalle 16.00 alle 18.00, MERCOLEDI: dalle 20.00 alle 22.00, GIOVEDI: dalle 15.00 alle 17.00, VENERDI: dalle 16.00 alle 20.00 DOMENICA dalle 09.00 alle 11.00. Chiunque sia interessato all'iscrizione al circolo Tennis Enna può farlo telefonando al 349/8632443.

Nel n.3 del nostro giornale è stato pubblicato l'articolo dal titolo: "Alberto, Melania e Compagni" con una recensione sul libro di Alberto D'Italia dal titolo "La dolce Melania". Il sig. D'Italia ha venduto alcune copie, il cui ricavato doveva andare a due bambine di Gela per il trapianto del midollo osseo. Poiché le due bambine nel frattempo sono partite per l'ospedale di Pesaro, il ricavato è stato spedito dal sig. D'Italia al piccolo Robertino Taormina di Catania, investito con il proprio padre mentre attraversavano le strisce pedonali.

Chiunque volesse inviare una qualsiasi cifra di sostegno alla famiglia, il sig. D'Italia ha comunicato i dati: Banca Antonveneta - ag. 1 - Abi 05040 - Cab 16900 - CC 12044 D, intestato a Taormina-Grillo - CT.

Lo Shiatsu: un dialogo senza parole

E' una "forma di manipolazione che si esercita con i pollici, le dita e le mani senza l'ausilio di strumenti meccanici o di altro genere. Consiste nella pressione sulla cute mirante a correggere le disfunzioni interne, a migliorare e a conservare lo stato di salute e a trattare malattie specifiche" (definizione dello shiatsu da parte del Ministero per la Salute e il Benessere - Giappone 1964).

La manipolazione dello shiatsu è utile a riequilibrare le energie naturali proprie dell'organismo vivente e viene effettuata lungo linee di energia presenti sulla superficie del corpo e su punti specifici detti tsubo. E' interessante ricordare che il significato di questa parola è "il vaso in cui è custodito il liquido prezioso: l'energia vitale". Queste linee (canali energetici o meridiani) e questi tsubo sono collegati agli organi interni. Sarà possibile, quindi, attraverso la pressione, stimolare ad esempio, i polmoni, i reni, il fegato ecc... Lo shiatsu non è solo una forma di fisioterapia atta alla ristrutturazione funzionale dei muscoli o delle articolazioni, ma anche di grande aiuto per le patologie che interessano i diversi sistemi fisiologici. E' una terapia dolce e non invasiva che permette una maggiore integrazione tra la sfera fisica e quella emozionale, offrendo così utili strumenti di comprensione circa la correlazione esistente tra sintomo e qualità della vita. E' definito, lo shiatsu, una terapia energetica con la quale è possibile "risvegliare" e "mobilizzare" l'energia vitale bloccata nell'organismo per liberare "il guaritore interiore" che vive in ciascuno di noi; non ha effetti collaterali indesiderabili permettendo un riequilibrio del sistema energetico verso uno stato di salute e benessere più duraturo e consapevole.

Lo Shiatsu e la fisiologia. All' inizio dello sviluppo embrionale, le cellule si differenziano secondo tre grandi "specializzazioni strutturali": l'ectoderma, il mesoderma e l'endoderma. L'ectoderma serve da collegamento tra l'ambiente circostante e l'organismo grazie alle funzioni di scambio ed eliminazione. Secondo i principi della medicina energetica queste funzioni sono rappresentate dai meridiani di polmone ed intestino crasso. Ed ancora, l'ectoderma comunica all'interno i cambiamenti esterni (calore, freddo...) svolgendo quindi una funzione di protezione del corpo. Nello shiatsu, per questa funzione, sono presi in considerazione i meridiani del Triplice Focolare e del Mastro del Cuore (Pericardio). Il mesoderma serve da supporto strutturale, ma si interessa anche del sistema digestivo e dell'assorbimento: per questa funzione saranno considerati i meridiani di stomaco e milza/pancreas. L'endoderma presiede al sistema di integrazione e trasformazione dell'energia assorbita dall'ambiente oltre che alla regolazione dei meccanismi di equilibrio e purificazione. Così, per la prima funzione saranno i meridiani di cuore e intestino tenue ad essere considerati; per la seconda quelli di reni e vescica. E così via... (Continua nel prossimo numero)

Toni Vasco

Se "DEDALO" vi è piaciuto, sosteneteci.

Questo è il modo migliore

per continuare a leggerci sempre.

Nuova Editoria C/c n° 1100410485188 Banco di Sicilia

Editore: "Nuova Editoria" Piccola Soc. Coop. a.r.l.

Dir. Resp. Massimo Castagna

Stampa: Tipografia NovaGraf s.n.c

Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002

 **vulturo**

Via Donizetti, 20 Enna
tel. 0935 500280

targhe per abitazioni
in ottone e plexiglas
numeri civici
targhette per citofoni
targhe commerciali
insegne luminose
segnaletica modulare